

IMPOSTAZIONE DELL'ATTIVITA' DI DOCUMENTAZIONE

Descrizione della attività didattica	Indicazione di quali conoscenze/abilità/aspetti di competenza si vuole contribuire a costruire attraverso l'attività	Indicazione dei dati da raccogliere	Indicazione delle procedure e delle tecniche di raccolta dei dati
<p>L'esperienza narrata si è svolta in una casa-famiglia di Roma, che ospita immigrati minori non accompagnati, compresi tra i 14 e i 17 anni, coinvolti in un percorso educativo strutturato, di cui fa parte il corso di lingua italiana gestito dall'Associazione di volontariato di cui faccio parte.</p> <p>Il gruppo a cui abbiamo proposto le attività che descriverò è l'esempio perfetto di "gruppo multilivello", composto da ragazzi di età differenti, provenienti da Paesi diversi e giunti in Italia in momenti diversi: tre ragazzi bengalesi, in Italia da un po' di mesi e precedentemente scolarizzati, che hanno rapidamente imparato a leggere e a scrivere l'alfabeto italiano e hanno acquisito il vocabolario legato alle attività della vita quotidiana; quattro studenti egiziani, che pare non abbiamo ricevuto scolarizzazione, non</p>	<p>Scegliendo questa sfera valorizziamo e mettiamo in luce ciò che già hanno appreso della lingua italiana, che sarà sentita un po' meno estranea. Tale scelta inoltre fa percepire loro il nostro tentativo di "incontrarli".</p> <p>... trovare un'attività che riesca a coinvolgere tutti, che risulti adatta a chi necessita della cosiddetta "pre-alfabetizzazione" e non annoi chi quella fase l'ha già superata.</p>		

conoscono l'alfabeto italiano e possiedono un vocabolario limitatissimo.

Pensiamo di individuare, per prima cosa, una sfera lessicale di loro interesse. Selezioniamo quella della "frutta". Alcuni dei ragazzi, infatti, hanno l'abitudine di prestare servizio presso le frutterie di amici o parenti; i primi vocaboli che apprendono spontaneamente sono proprio i nomi dei frutti e degli ortaggi.

Facciamo uso di immagini: agli studenti non alfabetizzati viene mostrata l'immagine di un frutto, e viene loro chiesto di pronunciarne il nome; a questo punto allo studente non alfabetizzato è chiesto di fare lo spelling della parola appena pronunciata dal compagno per dettarla al gruppo, che poi - a turno - leggerà le parole scritte. In questo modo gli analfabeti cominceranno, guidati dai compagni, a leggere e scrivere. Gli altri rafforzano la loro consapevolezza ortografica.

Segue una fase di catalogazione (affinché le parole incontrate siano più facilmente memorizzate). Il

<p>parametro non è quello alfabetico (che pure potrebbe servire a concentrarsi sul riconoscimento dei suoi e sull'associazione grafofonetica), ...</p> <p>. Pertanto tale catalogazione riguarda prima il colore, poi il gusto. In questo modo altri due sensi (la vista e il gusto) diventano protagonisti del processo di conoscenza- apprendimento. Questa fase, gestita oralmente (l'insegnante cataloga alla lavagna seguendo le indicazioni dei ragazzi),</p> <p>Con tale attività si introducono i nomi dei colori, che vengono memorizzati quali "bandiere" di appartenenza dei frutti. Successivamente, parlando del gusto, sono le espressioni facciali che permettono la reciproca comprensione sul significato di dolce e amaro.</p>	<p>.... vorremmo concentrarci di più sulla "conoscenza", sull'incontro con le cose del mondo.</p> <p>.... permette ai ragazzi di confrontarsi sulla loro conoscenza del mondo e di negoziare la loro percezione di esso.</p>		
--	--	--	--

Questa scheda rappresenta un tentativo di organizzare quanto detto nella presentazione della attività (parte letta durante l'incontro di domenica) in funzione dell'esplicitazione tra caratteristiche dell'attività didattica realizzata (e del contesto in cui è stata realizzata) e gli obiettivi/scopi/intenti in funzione dei quali è stata organizzata. Si tratta solo di un esempio, con evidenti forzature, derivanti anche dal fatto che il testo era stato pensato in funzione della narrazione dell'esperienza e non di una sua descrizione analitica.